



CONTIENE INSERTO

senza zaino
PER UNA SCUOLA
COMUNITÀ

mobilferro

Cremona giochi & arredi

INDICE

pag. 02	La Nuova Scuol@
04	La tradizione del modello frontale
06	Oltre il modello frontale
08	#condivisione
16	#connettività
26	#modularità
32	Ambienti educativi
36	Spazi di gruppo
38	Atelier e laboratori
46	Lo spazio individuale
50	Lo spazio informale e di relax
52	PuntoZero
58	Laboratorio mobile multimediale
60	Docenti e attività debate
62	Senza Zaino
68	Il modello Senza Zaino
70	Agorà
76	Area Tavoli
82	Mini laboratori
86	Pannelli didattici
90	Area multimediale
92	Angolo Docenti
98	Abaco degli elementi
104	Bibliografia



lanuova**scuol@**

In questo ultimo decennio il mondo della SCUOLA ha affrontato forti cambiamenti dovuti principalmente all'ingresso delle nuove tecnologie nell'insegnamento e nella gestione scolastica.

I principali modelli educativi che si stanno diffondendo nelle scuole primarie e secondarie offrono una grande opportunità d'innovazione nella progettazione degli spazi didattici rimasti per troppo tempo inalterati perché non interessati dal rinnovamento.

La preziosa esperienza professionale accumulata in oltre 50 anni di attività nel settore specifico come quello della produzione di arredi per la scuola ci ha conferito la giusta passione per elaborare proposte di arredo semplici e

personalizzabili secondo i principali modelli d'insegnamento oggi applicati, mantenendo sempre alto e costante l'ascolto delle esigenze di CHI FA SCUOLA tutti i giorni.

Nella presente pubblicazione sono illustrati mobili ed elementi di arredo pensati per le diverse esigenze della scuola contemporanea.

E' nostra intenzione non porre limiti alla personalizzazione delle proposte per singoli progetti che possono nascere e soddisfare utenze specifiche.

Il centro ricerche MOBILFERRO è sempre al lavoro per sperimentare nuove soluzioni affinché il benessere dei fruitori sia sinonimo di qualità ed eccellenza del lavoro svolto.



La tradizione del modello frontale

Tradizionalmente l'aula, nella scuola Italiana, è stata lo spazio pressoché unico dell'attività didattica quotidiana, un luogo in cui il docente, posto di fronte agli allievi disposti in file di banchi, trasmetteva agli studenti le conoscenze da acquisire. In termini di arredo, il modello frontale si basa su alcuni prodotti standardizzati (banco, sedia, cattedra e poltroncina) che si ripetono nelle aule di ciascuna scuola in modo seriale. Possono essere monoposto o biposto, fissi o regolabili, ma comunque la loro disposizione è predefinita

nell'aula. Gli arredi nel modello frontale sono studiati per un apprendimento statico e monodirezionale.

Il sistema frontale vanta una lunga tradizione e indubbi vantaggi, specialmente quando si vogliono offrire molte informazioni ad un gran numero di persone. Tuttavia, per quanto riguarda la rielaborazione, la discussione, il confronto, lo scambio, l'apprendimento l'uno dall'altro, si stanno diffondendo altri approcci, tra questi l'apprendimento cooperativo.

Oltre il "modello frontale"

Vi sono molte ricerche che spingono verso il superamento della preponderanza della lezione frontale, che è ancora molto forte e preminente nelle attività didattiche.

Sempre di più si stanno diffondendo in Italia strategie didattiche che prevedono l'organizzazione in gruppi di lavoro (secondo aggregazioni verticali e orizzontali), accomunate dal coinvolgimento attivo dello studente nel processo di apprendimento.

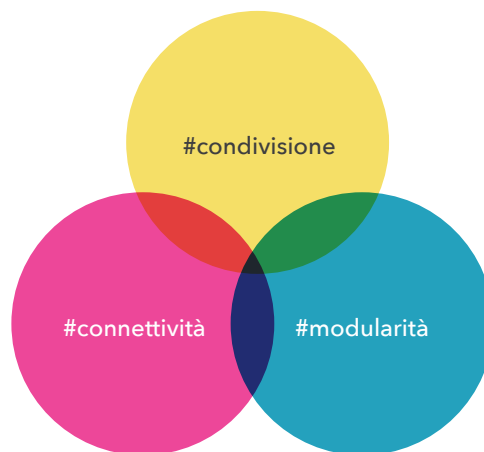
Un modello in forte diffusione è la **"Scuola Senza Zaino"**, che riscopre una dimensione di ospitalità nelle forme architettoniche, nella progettazione e nell'allestimento degli spazi. Alla base di questa nuova concezione di scuola è l'idea che un bambino riesce ad apprendere in modo realmente efficace solo in un ambiente in cui si sente a proprio agio, perfettamente libero e padrone degli spazi.

Nel contesto cooperativo, significativa è anche la riscoperta

della **pedagogia Montessoriana** che si basa sull'indipendenza, sulla libertà di scelta del proprio percorso educativo (entro limiti codificati) e sul rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale del bambino.

Un altro modello è chiamato **Metodo Flipped: la lezione capovolta**. In ambito educativo, con scuola capovolta o insegnamento capovolto o classe ribaltata ci si riferisce a una forma di apprendimento ibrido, con un rapporto docente-allievo meno rigido e gerarchico, che ribalta il sistema di apprendimento tradizionale fatto di lezioni frontali, studio individuale a casa e interrogazioni in classe.

Questo programma nasce quindi dalla volontà di ridefinire un progetto di arredo sufficientemente innovativo, che possa mettersi al servizio di questi nuovi modelli. Ci siamo infatti resi conto della necessità di ripensare il mobilio affinché possa essere adatto a molteplici esigenze.



A photograph of a classroom scene. A male teacher in a grey sweater is leaning over a round orange table, pointing at a drawing on a piece of paper. Three young boys are seated around the table, focused on their work. One boy in a red hoodie is on the left, another in a grey and blue hoodie is in the middle, and a third in a dark blue hoodie is in the foreground. The table is cluttered with art supplies: a cup of colorful markers, a palette of watercolors, and various papers. In the background, there is a white shelf with several books. The overall atmosphere is one of active learning and creative expression.

MAESTRO: DOPO QUELLO DI PADRE È IL PIÙ NOBILE, IL PIÙ DOLCE
NOME CHE POSSA DARE UN UOMO A UN ALTR'UOMO.

Edmondo De Amicis (1846 - 1908)

#condivisione

Nel lavoro di gruppo cooperativo la partecipazione e la condivisione del compito tendono a produrre risultati cognitivi, metacognitivi e sociali superiori rispetto a quelli ottenuti con un approccio più tradizionale.

L'ambiente in cui l'insegnante avvia le attività o fornisce indicazioni agli alunni diventa uno spazio organizzato per attività collaborative tra gli studenti in cui ciascuno può avere un compito individuale che però ha un senso anche all'interno di un gruppo. Un modo di lavorare in cui le peculiarità e le diverse competenze di ciascuno sono valorizzate e ricomprese in vista di un risultato comune.

In questo ambiente il docente non ha un posto 'fisso' ma si

muove tra i vari tavoli offrendo il suo insostituibile ruolo di supporto e facilitazione all'apprendimento che all'interno di ogni gruppo prende forma.

La condivisione ne *"la nuova scuol@"* nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, dove la centralità dell'aula viene superata. Le aule/sezioni diventano un luogo di appartenenza importante ma non autosufficiente, consentono attività in piccoli e grandi gruppi ma anche individuali, elementi divisorii permettono di realizzare spazi interclasse o di allargarsi negli spazi comuni rendendo i confini della sezione sfumati e flessibili.





#condivisione



Condividere lo stesso spazio significa condividere l'impegno e gli stessi obiettivi.

Nei modelli cooperativi, gli insegnanti non svolgono solo interventi frontali, ma assumono un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" atti a favorire un clima positivo e la partecipazione ed il contributo di ciascuno studente in tutte le fasi del lavoro dalla pianificazione alla valutazione.







Aree di condivisione

Postazioni da utilizzare
in piedi oppure da seduti



L'incontro può essere un momento di confronto fra i rappresentanti dei gruppi di lavoro che uniscono i risultati dei lavori comuni. Gli spazi sono pensati per agevolare lavori di gruppo.

#connettività

Gli studenti che frequentano le nostre scuole possono a tutti gli effetti ormai definirsi "nativi digitali", cioè persone cresciute con le tecnologie digitali come i computer, Internet, telefoni cellulari e MP3.

L'uso diffuso delle tecnologie permette e richiede un'organizzazione diversa dello spazio di apprendimento. Elemento fondante di un nuovo sistema educativo è l'accessibilità alle informazioni, alle banche dati e la possibilità di elaborarle e gestire i nuovi media e tecnologie.

Questo implica l'importanza di impostare una buona connessione dell'edificio alle reti dati e una buona usabilità e

accesso alle reti all'interno degli spazi.

Gli istituti scolastici stanno attraversando un cambiamento epocale caratterizzato dalla digitalizzazione, il cui primo passo è stato la LIM, ma che ora prosegue con Internet, il Cloud computing e l'impiego dei tablet.

Tali cambiamenti stanno generando trasformazioni rapide e profonde nei sussidi didattici a disposizione delle scuole. Tutto ciò comporta un modo di insegnare che vede l'introduzione di applicazioni destinate a sostituire registri, testi ed esercitazioni che richiedono anche nuovi supporti di arredo all'interno dell'aula.






Nella scuola aumentata dalle tecnologie, gli arredi devono essere adatti e "adattabili" ai nuovi strumenti disponibili per la fruizione collettiva e individuale del web e dei contenuti per l'integrazione quotidiana del digitale nella didattica.

Il mobile deve favorire
l'utilizzo verticale e
orizzontale dei dispositivi
elettronici





Facilità
Le connessioni devono essere accessibili con facilità, senza dover interrompere la lezione.

#connettività



#connettività



L'arredo offre la possibilità di contenere dispositivi e strumenti tecnologici in sicurezza, permettendone la conservazione e la ricarica. Il mobile così studiato garantisce la fruibilità in uno spazio multimediale e di interazione.





#connettività



Dispositivi e strumenti mobili (per varie discipline, esperienze laboratoriali, scientifiche, umanistiche, linguistiche, digitali e non) vanno riposti in carrelli e box mobili, a disposizione di tutta la scuola, che possono trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in un ambiente in grado di proporre una varietà di configurazioni: dai modelli più tradizionali al lavoro in gruppi.

#modularità

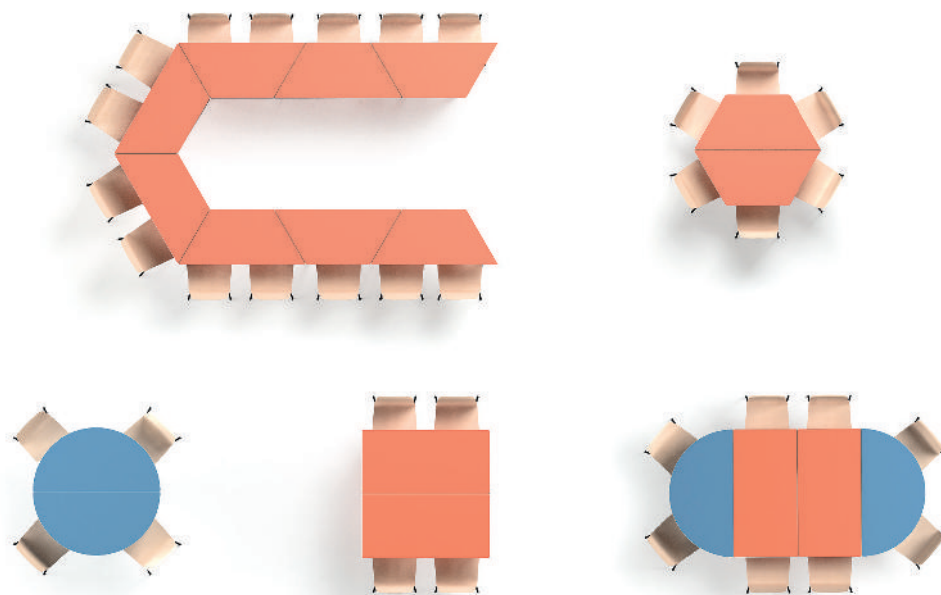
La modularità ne “la nuova scuol@” propone soluzioni per le diverse conformazioni dell’ambiente scolastico.

Gli arredi hanno una connotazione flessibile così da consentire configurazioni diverse coerentemente con lo svilupparsi e l’alternarsi delle diverse fasi dell’attività didattica:

- Attività in gruppi di piccola o media composizione (ad es. in gruppi specialistici che lavorano, in parallelo, su argomenti affini);

- Discussione e brainstorming (ad es. studenti e docente che si confrontano sulla soluzione di problemi, condividono le conoscenze pregresse, discutono su ipotesi di lavoro);

- Esposizione/introduzione/sintesi a cura del docente, presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti, esercitazioni che coinvolgono tutta la classe.





I tavoli sono studiati appositamente per poter essere utilizzati singolarmente, in gruppi ristretti, o in gruppi più grandi a seconda delle attività.



#modularità



SPESSE GLI AMICI MI CHIEDONO COME FACCIAMO A FAR SCUOLA. [...] SBAGLIANO LA DOMANDA, NON DOVREBBERO PREOCCUPARSI DI COME BISOGNA FARE SCUOLA, MA SOLO DI COME BISOGNA ESSERE PER POTER FARE SCUOLA.[...]

Don Lorenzo Milani (1923 -1967)



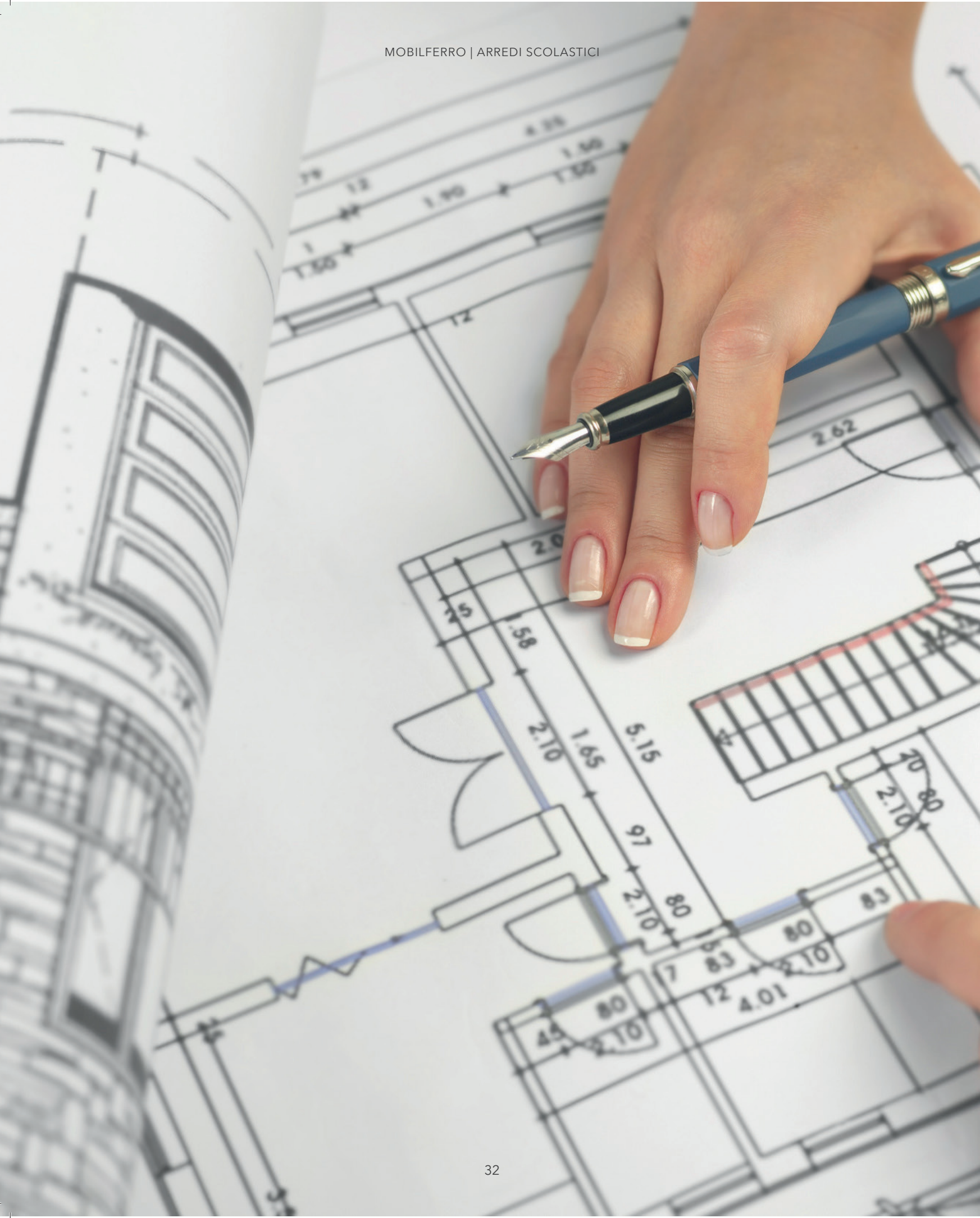
I tavoli possono essere abbinati ai mobili modulari per realizzare isole miste composte da tavoli, mobili e contenitori.

#modularità



Spostamento facile e sicuro. I mobili modulari possono essere aggregati in funzione dei gruppi di lavoro. Le ruote permettono la movimentazione in modo semplice e sicuro.





Ambienti educativi

La scuola pensata come uno spazio unico e integrato, in cui i microambienti finalizzati ad attività diversificate hanno la stessa dignità e presentano caratteri di flessibilità in grado di accogliere in ogni momento persone e attività della scuola, offrendo caratteristiche di funzionalità, comfort e benessere.

La scuola diventa il risultato del sovrapporsi di diversi tessuti ambientali: quello delle informazioni, delle relazioni, degli spazi e dei componenti architettonici e dei materiali, che a volte interagiscono generando stati emergenti significativi.

NON TUTTO VIENE SVOLTO NELLA CLASSE CHE È PARTE DI UN ORGANISMO PIÙ COMPLESSO: LA SEZIONE/AULA È UNA HOME BASE, UNA CASA MADRE DA CUI SI PARTE E A CUI SI TORNA, CARATTERIZZATA DA UNA GRANDE FLESSIBILITÀ E VARIABILITÀ D'USO. QUESTA "DILUIZIONE" NEL TESSUTO SCOLASTICO AVVIENE IN MODO DIVERSO E PROGRESSIVO IN FUNZIONE DEL TIPO DI SCUOLA E DELL'ETÀ DEGLI ALUNNI.

Una nuova dimensione di ospitalità sia nelle forme architettoniche, che nell'allestimento degli spazi.







Spazi di gruppo

Numerose sono le strategie didattiche che prevedono l'organizzazione in gruppi di lavoro (secondo aggregazioni verticali e orizzontali), accomunate dal coinvolgimento attivo dello studente nel processo di apprendimento.

L'insegnante, in questo spazio, non svolge interventi frontali ma assume il ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" atti a favorire un clima positivo e la partecipazione ed il contributo di ciascuno studente in tutte le fasi del lavoro dalla pianificazione alla valutazione. Dovranno dunque essere pensati spazi per i lavori di gruppo, con arredi flessibili in modo tale da consentire configurazioni diverse coerentemente con lo svilupparsi e

l'alternarsi delle diverse fasi dell'attività didattica.

Un ambiente di questa natura deve essere sufficientemente articolato per consentire, ad esempio, lo svolgimento di attività in gruppi di piccola o media composizione (ad es. in gruppi specialistici che lavorano, in parallelo, su argomenti affini), discussione e brainstorming (ad es. studenti e docente che si confrontano sulla soluzione di problemi, condividono le conoscenze pregresse, discutono su ipotesi di lavoro), esposizione/introduzione/sintesi a cura del docente, presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti, esercitazioni che coinvolgono tutta la classe ecc.

Atelier e laboratori

Si tratta di spazi generici che si specializzano con le dotazioni tecnologiche e gli arredi. Svolgono un ruolo di attrattori nel tessuto ambientale: dispensano possibilità, sono luoghi attrezzati e spesso più specializzati, ma non dedicati a una sola disciplina - semmai divisi per caratteristiche che si traducono in prestazioni ambientali per lavorare.

Possono essere destinati ad attività espressive legate all'immagine, al disegno, alla pittura, alla scultura, alla musica, al movimento del corpo, alla danza, all'integrazione tra i diversi linguaggi (suono e movimento, immagini e suono, matematica e spazio ecc.)





LETTURA

DISEGNO
E PITTURA



Il laboratorio si configura come lo “spazio del fare” e di qui l’uso del termine “atelier”, e richiede un ambiente nel quale lo studente possa muoversi in autonomia attivando processi di osservazione, esplorazione e produzione di artefatti.



ARTI
CREATIVE

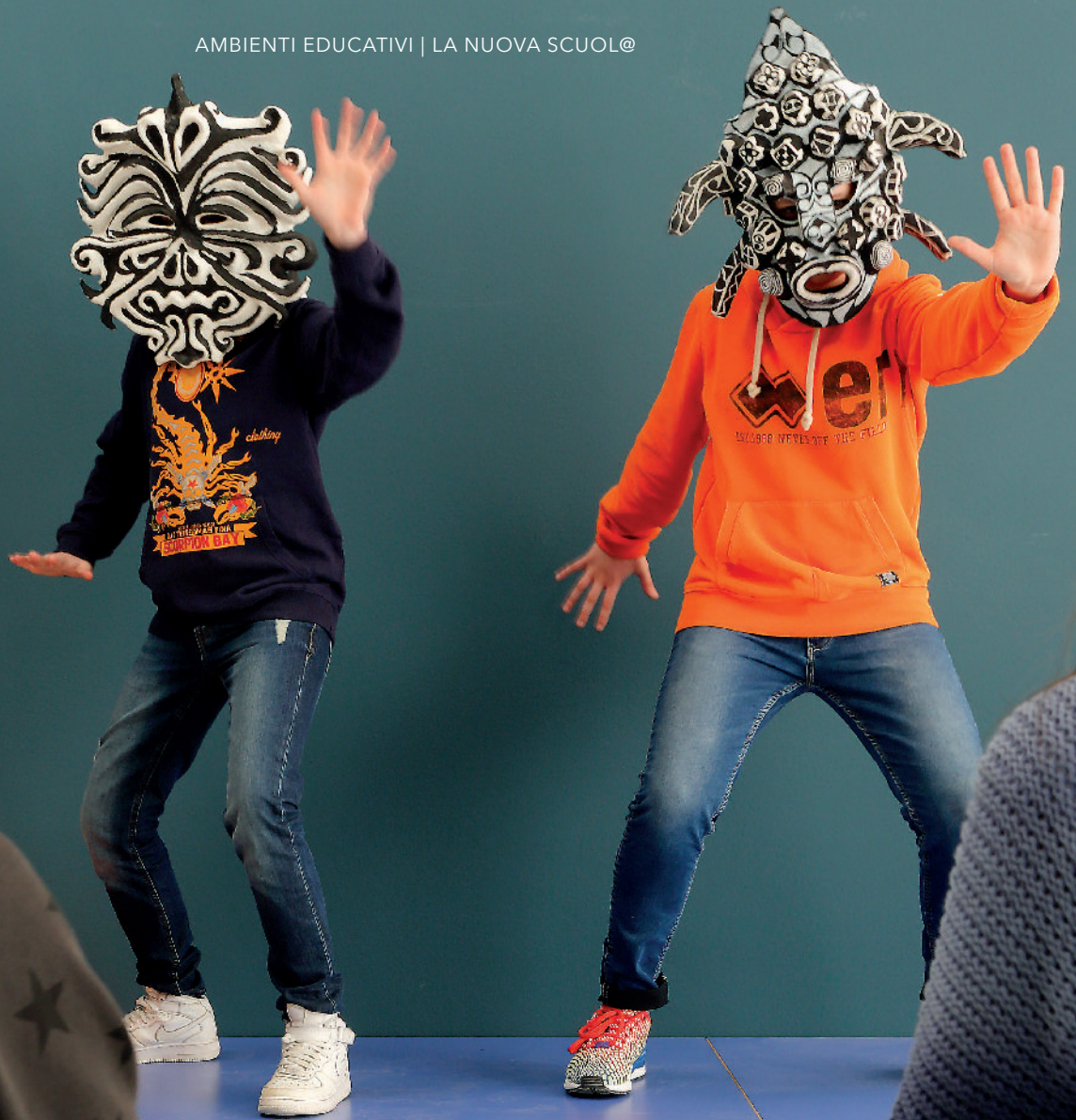


L'EDUCAZIONE È UN PROCESSO NATURALE EFFETTUATO DAL BAMBINO, E NON È ACQUISITA ATTRAVERSO L'ASCOLTO DI PAROLE, MA ATTRAVERSO LE ESPERIENZE DEL BAMBINO NELL'AMBIENTE.

Maria Montessori (1870 -1952)

MUSICA





DANZA
E TEATRO



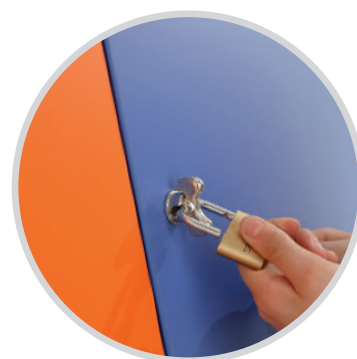
Lo spazio individuale

Nel suo percorso di apprendimento scolastico lo studente ha bisogno di uno spazio individuale e di momenti per lo studio, la lettura, in cui organizzare i propri contenuti e pianificare le proprie attività.

Questo spazio sarà un ambiente che risponde alle esigenze del singolo, separato dall'aula e dai contesti di incontro sociale e garantirà l'accesso a informazioni e contenuti, la possibilità di utilizzare strumenti tecnologici e connettersi alla rete. Nello spazio individuale lo studente dovrà poter

lavorare in autonomia e in sintonia con i propri tempi e ritmi al di fuori delle attività didattiche supportate dal docente.

Questo è il luogo idoneo allo svolgimento di attività come, ad esempio, lo studio individuale, attività in autoapprendimento (elaborazione/esercitazioni individuali, simulazioni...), ricerche, dialogo e confronto con il docente o e-tutor, momenti per il recupero online: il recupero del debito scolastico può essere facilitato grazie all'uso di tecnologie di rete.



Ogni alunno deve avere un proprio spazio personale all'interno dell'aula, dove poter riporre il materiale individuale. Nelle scuole primarie questo si concretizza nei mobili a vani o a "buchette" che delimitano un piccolo spazio fisico per ciascun allievo.

Nelle scuole secondarie, gli spazi individuali possono essere realizzati con armadietti chiusi in metallo e in legno. I casellari possono essere chiusi e lucchettabili, in tal caso possono

trovare alloggio anche al di fuori dell'aula, in spazi comuni o lungo i corridoi.

Gli stipetti chiusi sono molto funzionali soprattutto nelle scuole secondarie che sperimentano il modello Didattica in Ambienti di Apprendimento. Sul modello college, l'armadietto diventa l'unico riferimento spaziale fisso, in quanto ogni materia trova allocazione fisica in un'aula, e l'alunno migra a seconda della materia trattata.



Lo spazio informale e di relax

Luoghi nei quali gli studenti possono distaccarsi dalle attività d'apprendimento strutturate e trovare occasioni per interagire in maniera informale con altre persone, per rilassarsi, o per avere accesso a risorse anche non correlate con le materie scolastiche.

In particolare lo spazio deve garantire un certo grado di privacy, definito da una serie di elementi fisici e non. Gli studenti devono poter godere di un adeguato comfort fisico dato da arredi - in particolare arredo "soffice", sedute confortevoli, pouf e tappeti - e condizioni termo-igrometriche adeguate.

Molteplici sono le attività che possono essere svolte in questa area informale. Spaziano dall'accesso a risorse (libri, video, siti web), al riposo/pausa, interazioni informali, gioco di gruppo, piccoli lavori manuali. Sono spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non strutturato,

le relazioni sono informali, gli studenti possono studiare da soli o in piccoli gruppi, approfondire alcuni argomenti con un insegnante, ripassare, rilassarsi.

In questi spazi gli insegnanti possono svolgere attività di recupero o approfondimento con uno o alcuni studenti, possono lavorare e approfondire alcuni contenuti utilizzandoli come alternativa alla sala insegnanti. I genitori e gli esterni, nelle occasioni previste, li usano come luoghi di seduta o conversazione.

Sono luoghi di approfondimento, lavoro informale, relax...

D'altronde, l'eliminazione degli spazi di mero passaggio in favore di spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, ma anche per la fruizione di servizi o per usi di tipo informale, permette di aumentare la vivibilità della scuola.

IN OGNUNO DI QUESTI RAGAZZI, ANCHE IL PIÙ DISGRAZIATO, V'È
UN PUNTO ACCESSIBILE AL BENE. COMPITO DI UN EDUCATORE È
TROVARE QUELLA CORDA SENSIBILE E FARLA VIBRARE.
DALLA BUONA O CATTIVA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ DIPENDE
UN BUON O TRISTE AVVENIRE DELLA SOCIETÀ.

Don Giovanni Bosco (1815 - 1888),



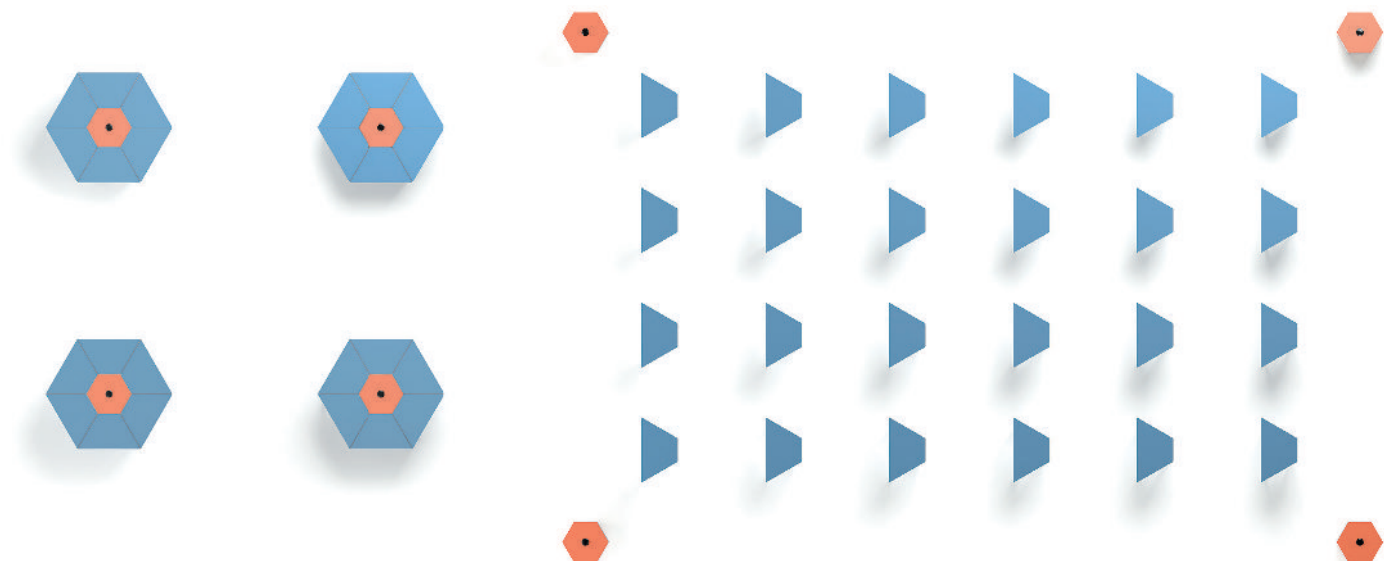
PuntoZero

La scuola italiana può oggi vantare un consolidato percorso di innovazione metodologica anche grazie all'introduzione delle ICT nella pratica didattica. La LIM ha inaugurato lo scenario della tecnologia nella classe, aprendolo poi all'utilizzo di netbook o tablet in comunicazione tra loro. Tuttavia, laddove con le ICT è stato possibile scardinare la dimensione temporale della lezione in classe, lo spazio fisico dell'aula si dimostra essere ancora troppo rigido e standardizzato. La fluidità dei processi comunicativi innescati dalle ICT si scontra con ambienti fisici che risultano essere sempre più inadeguati poiché indistinti per obiettivi e finalità didattiche.

La scuola della società della conoscenza richiede spazi modulari e polifunzionali, facilmente configurabili e in grado di rispondere a contesti educativi sempre diversi.

La nostra proposta per le aule Punto Zero mira a soddisfare le esigenze dettate dall'utilizzo delle nuove tecnologie in classe. Gli arredi, modulari e componibili, agevolano l'organizzazione funzionale dello spazio in virtù delle attività da svolgere in classe (sia in piccoli gruppi che individuali).

I mobili, ricchi di accessori, consentono la gestione dei dispositivi elettronici garantendo sempre la funzionalità didattica.









Aule
PuntoZero



Elemento centrale isola con ripiani porta-dispositivi e tablet, torretta verticale estraibile per connessione e ricarica. Integra il progetto PuntoZero conferendo modularità e funzionalità nella gestione degli strumenti tecnologici.



Laboratorio mobile multimediale



Il laboratorio mobile permette di trasformare un'aula "normale" in uno spazio multimediale e di interazione; l'aula si trasforma così in un ambiente dove poter usufruire delle dotazioni multimediali.

Lo spostamento è facilitato dalle ruote frenanti e dalle maniglie che ne agevolano la presa.

Il porta pc con il vano di chiusura in sicurezza può essere utilizzato abbinato alla lavagna multimediale e può essere collegato o ricaricato alla torretta quando è estratta.

Nel vano interno una comoda rastrelliera permette di riporre e ricaricare tablet o altri dispositivi mobili.





Docenti e attività *debate*



LA SOLUZIONE DI UN TAVOLO ELEVABILE E RIPIEGHEVOLE, CHE POSSA ESSERE UTILIZZATO ANCHE IN PIEDI, PUÒ ESSERE FRUIBILE SIA COME SUPPORTO PER IL DOCENTE SIA PER STRUTTURARE NELL'AULA L'ATTIVITÀ DI *DEBATE*. IN PARTICOLARE, NELL'ATTIVITÀ DI *DEBATE* VIENE SCELTO UN TEMA OGGETTO DI DIBATTITO, FISSANDO REGOLE E TEMPI PRECISI PER DISCUTERE LE POSIZIONI CONTRAPPOSTE; IN QUESTO CONTESTO, CIASCUN RELATORE PUÒ TROVARE IN QUESTA SOLUZIONE UN SUPPORTO FUNZIONALE PER LA PROPRIA ESPOSIZIONE.

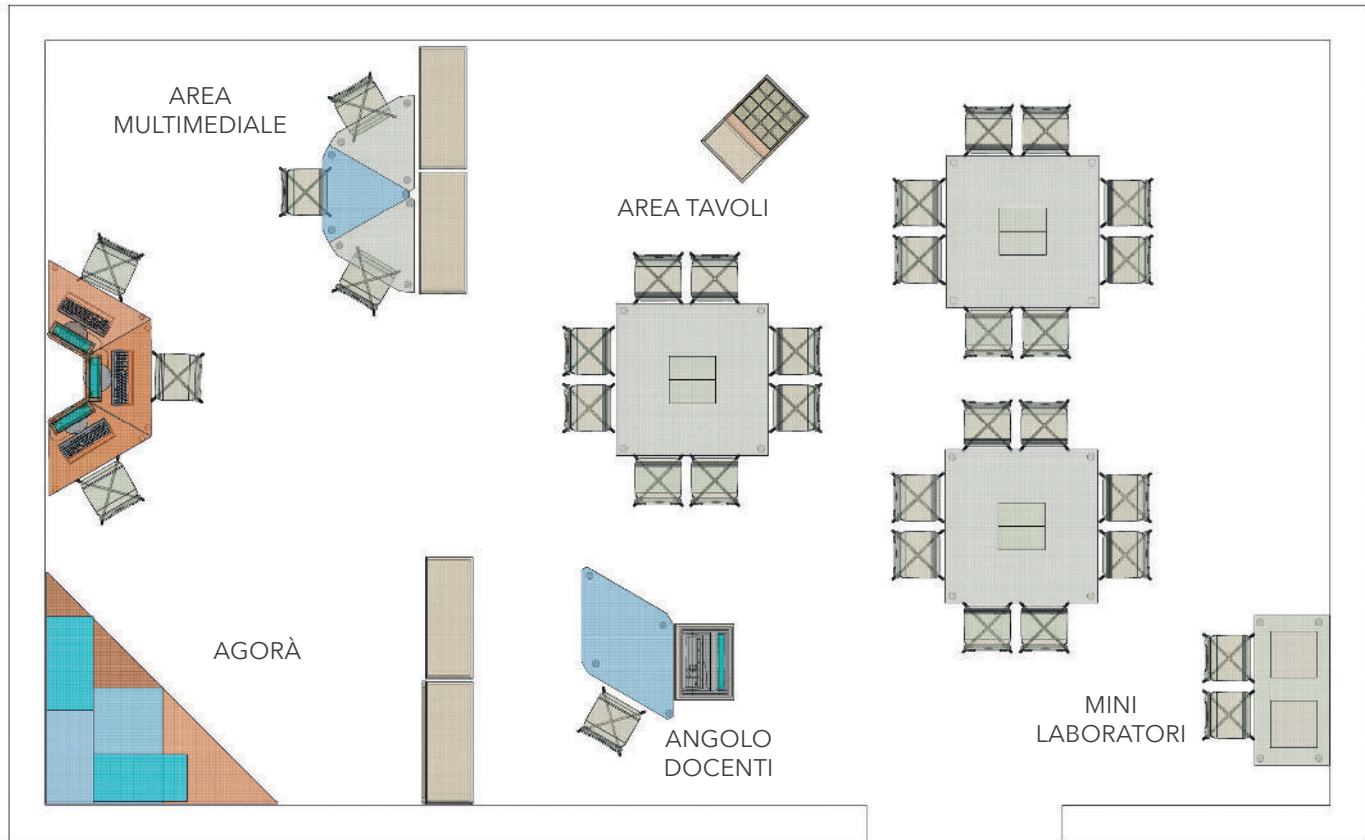


Se lo zaino è uno strumento ideato per affrontare un ambiente ostile la scuola "Senza Zaino" è il contesto di apprendimento che non ha bisogno dello zaino perché la SCUOLA si propone come ambiente OSPITALE, finalizzato a generare una COMUNITÀ di ricerca e apprendimento RESPONSABILE. Ecco il senso profondo del nome del movimento che da più di dieci anni sta rivoluzionando la visione dell'approccio educativo nelle scuole primarie e che guarda verso le

scuole di ogni ordine e grado. Alla base di questa nuova concezione di scuola vi è l'idea che il bambino riesce ad apprendere in modo realmente efficace soltanto in un ambiente in cui si sente a proprio agio, perfettamente libero e padrone degli spazi. Per tale motivo lo spazio e l'ambiente di apprendimento costituiscono una solida base per creare le condizioni affinché l'apprendimento risulti praticamente spontaneo.



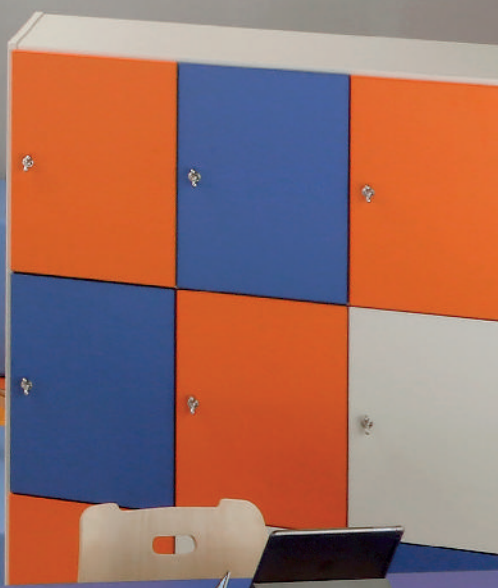
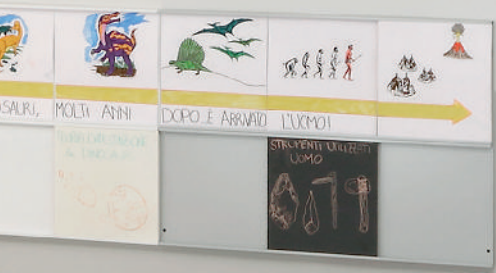




Negli edifici scolastici di nuova realizzazione è possibile per gli architetti progettare gli spazi in funzione di questo approccio didattico ma si deve considerare che nella maggior parte delle scuole che aderiscono al movimento non possono essere eseguiti importanti interventi strutturali. Per questo motivo, l'arredo riveste un ruolo fondamentale per "trasformare" l'aula tradizionale in un luogo ricco di spazi

diversificati che permette attività cooperative, individuali e laboratoriali. Il gruppo di ricerca di Mobilferro ha sviluppato con il Comitato Promotore una proposta studiata appositamente per le scuole che intendono ripensare i propri spazi educativi in funzione delle esigenze relative alle attività didattiche proposte dal Senza Zaino senza per forza prevedere interventi sull'edilizia.





Il modello Senza Zaino

Il modello Senza Zaino si concretizza declinando tre valori fondamentali che sono alla base dell'intera organizzazione dell'aula e della scuola. L'arredamento che compone il setting d'aula Senza Zaino non può prescindere da questo, deve farsene carico ed interpretare questi valori per declinarli negli spazi. Il valore della Comunità viene espresso dal tavolo grande quadrato che fin dalle origini, ha contraddistinto le aule Senza Zaino. Questo stimola l'attività di apprendimento cooperativo ed al contempo consente di svolgere attività differenziate per ciascun tavolo. Ma il concetto di Comunità va oltre, con i mini laboratori specifici si concretizza l'obiettivo di trasformare la classe in una piccola "comunità di ricerca".

Il valore dell'Ospitalità si legge nello spazio educativo, per questo motivo l'ambiente deve risultare accogliente. Un ambiente piacevole deve essere bello ma anche funzionale nel permettere di trovare tutto quello che occorre per lo svolgimento delle attività. Ospitalità significa anche accoglienza e rispetto del compagno di tavolo, ascolto e quindi riduzione del rumore.

Il valore, della Responsabilità dello spazio significa ordine, questo è possibile solo in un ambiente studiato per avere ogni cosa al proprio posto. Responsabilità significa anche poter conservare ed accudire un piccolo posto individuale.





Agora'

L'Agorà (ἀγορά) è il punto di raccolta degli alunni in grandi o piccoli gruppi. Qui si allenano alla socialità e all'ascolto. Possono essere fatte esposizioni, racconti per ispirare attività oppure resoconti circa le attività concluse.

Questo spazio è attrezzato in particolare per la primaria con pedane che consentono di rialzare il piano di calpestio, delimitando lo spazio e conferendo una propria connotazione e personalità.

Nella scuola secondaria può essere arricchito con divani o sedute morbide. L'importante è considerare lo spazio dell'Agorà come un luogo informale, dove le posture devono mettere a proprio agio gli alunni per creare un clima di complicità e benessere che faciliti l'ascolto e il dialogo.

Gli elementi possono essere aggregabili così da assumere configurazioni diversificate nello spazio in virtù dell'attività specifica da svolgere.







Poichè l'Agorà, come il resto degli ambienti dell'aula Senza Zaino non viene sempre utilizzata, può essere utile riporre gli elementi morbidi in appositi spazi predisposti per proteggerli dalla polvere al termine dell'utilizzo ed evitare che siano d'intralcio alle altre attività da svolgere.



Le sedute morbide a trapezio permettono di creare delle composizioni di sedute flessibili riprendendo le forme dei tavoli e dei mobili modulari. Possono anche essere riposti nel mobile contenitore per ridurne l'ingombro quando non sono funzionali all'attività didattica.



Area tavoli

L'Area Tavoli tipica della Primaria prevede la disposizione ad isole composte da grandi tavoli quadrati per consentire lo svolgimento di diverse attività simultanee. Al centro del tavolo vengono posti i materiali per l'attività didattica, che

sono disponibili per essere utilizzati in modo responsabile da tutto il gruppo di lavoro. La disposizione intorno al tavolo non segue regole rigide, ma la prossemica in modo flessibile alle diverse esigenze dell'attività organizzata.







L'Area Tavoli della Secondaria è composta da isole quadrate o rettangolari con possibilità di scomposizione. Questo rende più flessibile lo spazio che può essere rimodulato a seconda di attività diversificate, creando gruppi piccoli, laboratori circolari o postazioni individuali e di coppia.

GOMITOLI DELLA QUIETE



Un elemento fondamentale di benessere all'interno dell'aula è la riduzione del rumore. L'impatto acustico e la gestione della voce hanno un effetto molto rilevante sul clima scolastico e sull'apprendimento degli alunni.

L'applicazione di pannelli fono assorbenti, per esempio, può essere una soluzione utile a ridurre il rumore nell'aula così da consentire la moderazione del volume della conversazione. Poiché gli allievi si muovono all'interno dell'aula, l'ambiente è molto esposto alla rumorosità causata dal trascinarsi

delle sedie sul pavimento. Per questo le scuole Senza Zaino prescrivono sistemi per ridurre la rumorosità utilizzando le "famosè" palline inserite alla base dei piedi.

I GOMITOLI DELLA QUIETE nascono proprio per accogliere questa esigenza e consentono di ridurre il rumore nell'aula dovuto allo spostamento delle sedie. I GOMITOLI DELLA QUIETE realizzati in fibra di lana, si adattano a varie sedute e la loro efficacia è garantita da test effettuati nel "Sound lab at noise reduction specialists Akustikverkstan".



Mini laboratori

*Learning by doing
se ascolto capisco, se faccio imparo.*

Senza Zaino prevede un posizionamento centrale del materiale utile alle attività a tavolino per stimolare la condivisione. Da questo concetto abbiamo sviluppato una famiglia di PANNELLI DIDATTICI che possono essere utilizzati per le diverse attività: la lettura, il disegno, il calcolo, la cartografia, e così via.

I Laboratori Tematici sono luoghi pieni di materiale didattico specifico dove l'alunno può approfondire gli argomenti trattati ai tavoli. L'attività può essere individuale o di coppia

da svolgere in un apposito tavolo accostato a muro oppure in posizione angolare, arricchito da contenitori da tavolo o da parete che raccolgono il materiale didattico specifico.

È molto importante che questi spazi siano attrezzati per dare la possibilità di sperimentare attraverso attività manuali, gli aspetti teorici appresi al tavolo.

La sperimentazione è alla base di qualunque comunità scientifica, e la comunità del Senza Zaino non fa eccezioni.





Il docente del Senza Zaino non resta in cattedra, ma affianca l'alunno. Non si pone come insegnante che trasmette il proprio sapere, ma come un educatore che aiuta il bambino a esprimere il proprio potenziale.



Pannelli didattici

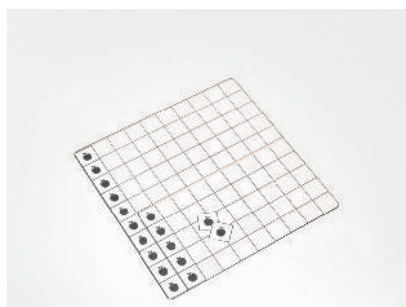
Per facilitare la condivisione del materiale utile all'attività svolta al tavolo, Senza Zaino prevede il posizionamento centrale. Da questo concetto abbiamo sviluppato una famiglia di PANNELLI DIDATTICI che possono essere utilizzati per le diverse attività: la lettura, il disegno, il calcolo, la cartografia, e così via.

I pannelli posti al centro del tavolo in modo stabile caratterizzano in modo fisico l'attività trasformando l'arredo in un vero e proprio STRUMENTO DIDATTICO, del tutto funzionale all'attività prevista.

I pannelli intercambiabili sono riposti all'interno di un carrello

in modo ordinato per permetterne la movimentazione anche fra un'aula e l'altra. Oltre ai pannelli standard, la FABBRICA DEGLI STRUMENTI o ciascun gruppo di insegnanti avrà la possibilità di personalizzare o creare nuovi pannelli utili per le varie attività.

I pannelli didattici possono infine essere rivestiti con pellicola adesiva per riporli in appositi contenitori a parete, dotati di guide, i quali assolvono la funzione di testimonianza dei lavori fatti divenendo a loro volta PANNELLISTICA che stimola il processo di apprendimento indiretto ricordando giornalmente l'attività svolta.



Big
BANG

MILIARDI DI ANNI FA

C'ERANO

SOLA

DINOSA

ANNI

ESTINZION

PRIMI ESSERI
VIVENTI



VELOCIRAPTOR
era il
dinosaurio più
veloce
70 Km/h





L'insegnante nel posizionare sul tavolo il pannello didattico trasforma l'arredo in un vero e proprio strumento educativo. In questo contesto, l'arredo aiuta a predisporre l'allievo all'attività didattica oltre che costituirne il supporto.



Area multimediale



Inizialmente individuata come Area Computer, in quanto luogo designato ad ospitare uno o due PC, questo spazio può essere meglio rinominato come area multimediale, perché i devices multimediali si sono evoluti in pochissimo tempo.

La componente informatica nella didattica Senza Zaino non ha una rilevanza centrale, in quanto non è di per sé elemento di rinnovamento didattico, ma uno strumento come qualunque altro all'interno dell'aula.

Per questo, soprattutto nella primaria, l'angolo multimediale è uno spazio limitato e finalizzato alla consultazione e non ad un utilizzo intenso.

Nella secondaria l'utilizzo dei dispositivi multimediali può trovare una applicazione più diffusa, tramite l'impiego di postazioni che richiamano anche la fruibilità delle aule PuntoZero.

In questo contesto l'arredo deve rivestire la duplice funzione per agevolarne la fruibilità e permetterne la continuità d'uso attraverso sistemi di ricarica facili ed accessibili.



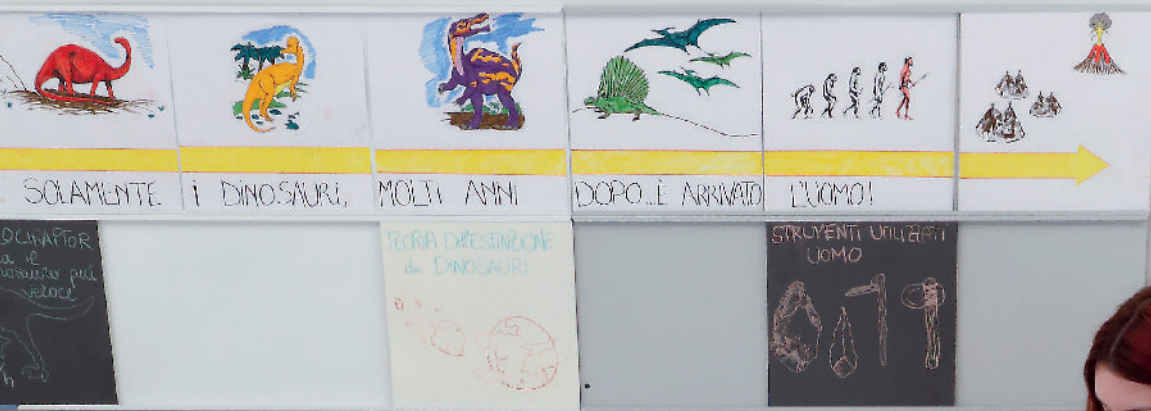
Angolo docenti

Nell'aula Senza Zaino scompare non soltanto la cattedra, ma anche la figura stessa di insegnante tradizionale. Il docente infatti non si pone più quindi come un "trasmettitore" di sapere ma piuttosto come un "affiancatore" dell'attività di ricerca e apprendimento dell'alunno. Per questo nell'attività ai tavoli il docente si pone letteralmente "a fianco" degli alunni, magari su uno sgabello facilmente manovrabile fra i tavoli, per indirizzare l'attività, rispondere alle domande e supervisionare il processo di esperienza conoscitiva.

Il docente può comunque avere una postazione di appoggio del proprio materiale e dei propri appunti. Tale postazione risulterà marginale, ed essere per necessità anche rivolta di schiena agli alunni per ridurre gli ingombri.

È auspicabile che la postazione sia comunque dotata di accessori per la ricarica di pc o dispositivi elettronici e arricchita con contenitori anche a parete per l'accessibilità e la conservazione dei materiali utili per l'attività didattica.







L'insegnante si ritaglia il proprio spazio in un angolo dell'aula, attrezzato con un tavolo e il mobile porta pc. Il tavolo a rombo, in particolare, permette anche di riunirsi assieme fra più docenti del Senza Zaino per svolgere le frequenti riunioni di confronto e di coordinamento.





Gli elementi

SEDUTE



0500
SEDUTA IN LEGNO FISSA



0510
SEDUTA IN LEGNO GIREVOLE



0520
SEDUTA IN PP FISSA



0530
SEDUTA IN PP GIREVOLE



0168
SEDUTA IN LEGNO FISSA



0154
SEDIA S/S PLASTICA T25



3040
PIEDINI INSONORIZZANTI
GOMITOLI DELLA QUIETE



0216
SGABELLO CON SCHIENALE
IN LEGNO GIREVOLE



0207
SGABELLO IN LEGNO
GIREVOLE



0208
SGABELLO ELEVABILE
INFORMALE

TAVOLI E ACCESSORI

COLORI PIANI: AV AR BC



M6380
TAVOLO QUADRATO
GAMBE LEGNO 130X130 cm



M6310
TAVOLO RETTANGOLO
GAMBE LEGNO 130x65 cm



M6350
SEMICIRCOLARE
GAMBE LEGNO 130 cm



M6320
TAVOLO TRAPEZIO
GAMBE LEGNO LATO 65 cm



N5380
TAVOLO QUADRATO
GAMBE METALLICHE
130X130 cm



N5310
TAVOLO RETTANGOLO
GAMBE METALLICHE
130x65 cm



N5350
TAVOLO SEMICIRCOLARE
GAMBE METALLICHE
DIAM. 130 cm



N5320
TAVOLO TRAPEZIO
GAMBE METALLICHE
LATO 65 cm



M6380D
TAVOLO DIDATTICO
GAMBE LEGNO 130X130 cm



M6310D
TAVOLO DIDATTICO
GAMBE LEGNO 130x65 cm



N5380D
TAVOLO DIDATTICO
GAMBE METALLICHE
130X130 cm



N5310D
TAVOLO DIDATTICO
GAMBE METALLICHE
130x65 cm

TAVOLI E ACCESSORI



0540
MOBILE APPENDICE CON
ANTA SU RUOTE 65X50X76



0088
TAVOLO ELEVABILE
INCLINABILE PIANO

TAVOLI MODULARI

COLORI PIANI: AV AR BC



0068M
TAVOLO MODULARE
ANGOLO 60



0069M
TAVOLO MODULARE
ANGOLO 90



0061M
TAVOLO MODULARE
ROMBO



0060-AGG
COPPIA AGGANCI

ISOLA MODULARE

COLORI PIANI: AV AR BC



0550
TAVOLO PER ISOLA
MODULARE



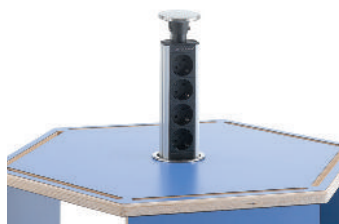
0561
TAVOLO CENTRALE
PER ISOLA MODULARE



0565
CONTENITORE PER ISOLA
MODULARE SU RUOTE



0560
ELEMENTO CENTRALE
PER ISOLA MODULARE



0562
TORRETTA VERTICALE
PER CONNESSIONE

MORBIDI

COLORI: AV AR AZ



M6837/40
ELEMENTO MORBIDO
MODULARE
60X51X45h cm



M6837/30
ELEMENTO MORBIDO
MODULARE
60X51X30h cm



M6837/20
ELEMENTO MORBIDO
MODULARE
60X51X20h cm



M6838
ELEMENTO MORBIDO
MODULARE
80X40X40h cm



M6839
ELEMENTO MORBIDO
MODULARE PER ISOLA
90X53X45h cm



M6868Q
ELEMENTO MORBIDO PER
PEDANA QUADRATA
90X90X16h cm

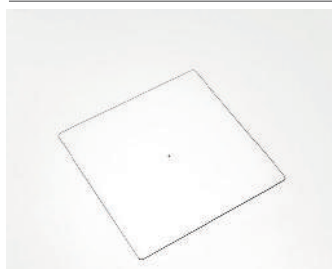


M6868T
ELEMENTO MORBIDO PER
PEDANA TRIANGOLARE
90X85X16h cm

PANNELLI DIDATTICI



0246-DID
SUPPORTO A PARETE PER
PANNELLI DIDATTICI
120X80h cm



ACC-SZ0
PANNELLO NEUTRO
RIVESTITO IN LAMINATO



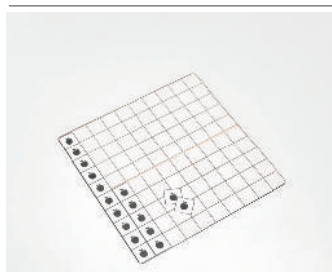
ACC-SZ1
PANNELLO DIDATTICO PER
CONDIVISIONE MATERIALI



ACC-SZ2
PANNELLO DIDATTICO
SCRITTURA PENNARELLI



ACC-SZ3
PANNELLO DIDATTICO
SCRITTURA GESSI



ACC-SZ4
PANNELLO TAVOLA
MATEMATICA



ACC-SZ5
PANNELLO
LETTURA/TABLET



ACC-SZ6
PANNELLO
AL NATURALE

CONTENITORI



0290C9
MOBILE PORTA ZAINI
104X45X150h cm



0275
MOBILE CON ANTE
100x45x150h cm



0290
MOBILE A CASELLE
104x43x150h cm



0290V18
MOBILE A CASELLE
CON DIVISORI MOBILI
104x43x150h cm



0271
MOBILE ESPOSITORE
100x43x150h cm



0265
MOBILE A GIORNO
100x45x150h cm



N1010
CASELLARIO PENSILE
110x22x28h cm

MOBILI MODULARI



0570
CONTENITORE MODULARE
100x50x100h cm



0572
COPPIA DI ANTE



0580
LABORATORIO MOBILE
MULTIMEDIALE

COMPLEMENTI



0234
PANNELLO A PARETE
PER SCRITTURA CON
PENNARELLI
130X100h cm



0232G
PANNELLO A PARETE PER
SCRITTURA CON GESSI
130X100h cm



M6720
PANNELLO A PARETE
APPENDIFOGLI
130X100h cm



0308/L
PANNELLO DIVISORIO
PER SCRITTURA CON
PENNARELLI 100X200h cm



0308/G
PANNELLO DIVISORIO
PER SCRITTURA CON GESSI
100X200h cm



0308/S
PANNELLO DIVISORIO
APPENDIFOGLI
100X200h cm



0315
APPENDIABITI A ONDA
GRIGIO METALLIZZATO



M6835
PEDANA COMPONENTE
QUADRATA
LATO 100x20h cm



M6836
PEDANA COMPONENTE
TRIANGOLARE
CATETO 100 x20h cm



M6935
CARRELLO PORTA PANNELLI
E MATERIALI
80X50X65h cm

Bibliografia

Gino Aldi, Gaia Camilla Belvedere, Antonella Coccagna, Lorenzo Locatelli, Sabino Pavone, "Un'altra scuola è possibile", Milano, Edizioni Enea (2013)

Giovanni Biondi, Samuele Borri, Leonardo Tosi (Curatori) "Dall'aula all'ambiente di apprendimento" Editore: Altralinea (2016)

Samuele Borri (a cura di), "Spazi educativi e architetture scolastiche: linee e indirizzi internazionali." Firenze, Indire (2017)

Célestín Freinet "La scuola del fare" Editore: Junior / Gruppo Spaggiari (2002)

Mario Lodi "C'è speranza se questo accade al Vho" Einaudi (1972)

Maurizio Maglioni, Fabio Biscaro "La Classe Capovolta" Editore: Erickson (2014)

Mariagrazia Marcarini "Pedarchitettura. Linee storiche ed esempi attuali in Italia e in Europa" Editore Studium (2016)

Lorenzo Milani "Lettera a una professoressa", come Scuola di Barbiana, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1967.

Maria Montessori "La scoperta del bambino" Editore: Garzanti Libri (2000)

Marco Orsi "A scuola senza zaino. Il metodo del curriculum globale per una didattica innovativa" Editore: Erickson (2016)

Marco Orsi "Dire bravo non serve" Milano, Editore Mondadori (2017)

Daniela Pampaloni "Senza Zaino, una scelta pedagogica innovativa" Morgana Edizioni (2008)

Silvana Poli, Adriana Molin, Daniela Lucangeli "I numeri e lo spazio. Strumenti visuospatiali per il conteggio, primi calcoli e tabelline." Editore Erickson (2014)

Beate Weyland, Sandy Attia "Progettare scuole tra pedagogia e architettura" Editore: Guerini Scientifica (2015)

"Norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale. Linee guida." Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Roma, 11 aprile 2013

Nota legale:

I contenuti del presente book sono oggetto di Copyright © Mobilferro® e non possono in alcun modo essere utilizzati o diffusi senza l'autorizzazione degli autori



Progetto grafico e foto: Primastudio
Testi: Centro Ricerche Mobilferro

Se si rifletta alla potenza delle prime impressioni dell'infanzia, e delle rimembranze che vi si associano; se si calcoli l'influenza che le prime abitudini esercitano sulle disposizioni dell'anima, e sulla direzione della vita, si comprenderà facilmente che l'educazione de' primi anni, o la mancanza di questa, decide spesso di tutta l'esistenza.

Enrico Mayer (1802-1877)

CREMONA GIOCHI E ARREDI DI BONINI Franco & C. SNC

Via Montanara 22/24/26

26039 VESCOVATO (CR)

TEL. 0372-830320 - FAX 0372-831028

Web site: cremonagiocchi.com